

PRIMO PIANO

L'ESPERTO

Senza legge è una giungla

Il presidente dei **geologi** calabresi, Violo, parla dell'importanza degli alberi per prevenire frane «La Calabria è già a rischio idrogeologico»

Roberto De Santo

«**L**a presenza degli alberi in un determinato territorio può rappresentare sicuramente un fattore di prevenzione delle frane, soprattutto, quelle superficiali. Un tipo di evento che negli ultimi anni ha causato anche vittime nella nostra regione». Per questa ra-

sto impone la collaborazione attiva di tutti i soggetti che studiano la montagna sotto i vari aspetti disciplinari. Penso all'agronomo, al dottore in scienze forestali ma anche al naturalista e, chiaramente, al geologo».

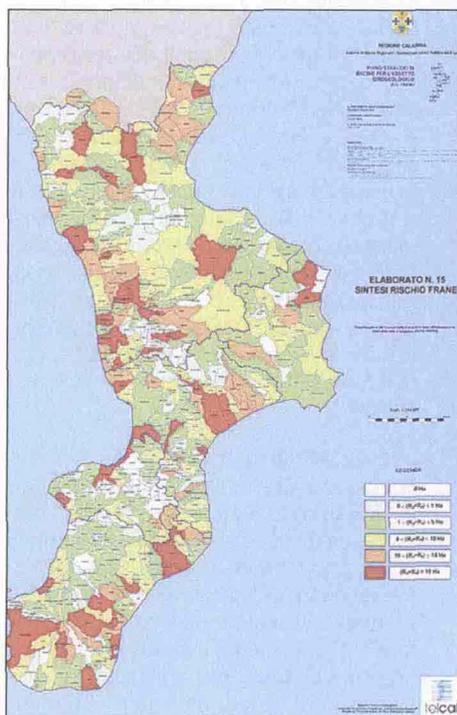
Cosa occorrerebbe fare per prevenire il rischio frane in Calabria?

«Io parlerei, ovviamente, di mitigazione degli effetti e per riuscire in questo intento serve soprattutto attivare presidi territoriali permanenti. Almeno nelle aree a maggiore rischio. E poi vi è l'imperativo della pianificazione corretta nell'elaborazione degli strumenti urbanistici da parte

gione Arcangelo Francesco Violo, presidente dell'ordine dei **geologi** della Calabria, chiede «la massima attenzione delle istituzioni locali nelle operazioni di manutenzione dei boschi». Un appello particolarmente importante per una regione come la nostra che deve fare i conti con territorio debole. Proprio sul fronte del dissesto idrogeologico. Dal monitoraggio effettuato dai **geologi** calabresi emerge infatti che tutti i comuni calabresi sono interessati dal fenomeno frane o alluvioni. In particolare, poi, cinquantasette di questi hanno parte del territorio a rischio smottamenti, due con elevato pericolo alluvione e la gran parte degli altri (350) minacciati da entrambi i fenomeni. E in un recente studio eseguito nell'ambito del progetto Iffi (Inventario dei fenomeni franosi italiani) sono state censite in Calabria quasi 10mila frane.

Quali effetti possono derivare da un taglio indiscriminato di alberi?

«Il taglio di ogni albero compromette un'area sia dal punto di vista geologico che naturalistico. Per questo vi è la necessità che ogni qual volta si decide di procedere a sviluppare quest'attività ci sia uno studio preventivo sugli effetti che un piano di tagli può generare sull'intero ecosistema del territorio interessato. Come **geologi** abbiamo chiesto di recente alla Regione di far parte del tavolo tecnico per la stesura della legge sulla montagna. Un provvedimento che mira proprio a tutelare il bene naturale complessivamente e che per que-



Sopra, Arcangelo Francesco Violo, presidente dell'Ordine dei **geologi** della Calabria. Nella cartina a fianco, la mappa del rischio frane nella nostra regione

GRAN PARTE DEI COMUNI (350) MINACCIATA DA ALLUVIONI E SMOTTAMENTI. IN UNO STUDIO SONO STATI CENSITI QUASI 10MILA FENOMENI FRANOSI NELLA REGIONE

degli enti locali. Inoltre, occorrerebbe aggiornare il sistema dell'assetto idrogeologico calabrese che è ormai vecchio di dieci anni. Tutti aspetti che ridurrebbero sensibilmente il rischio per la nostra regione di contare altre vittime e trovarsi un territorio devastato dalle frane».

r.desanto@corrierecal.it

© riproduzione vietata